

Carissimi,

il tempo della Quaresima davvero è volato e fra qualche giorno comincerà la Settimana Santa con il solenne ingresso di Gesù in Gerusalemme, la sua Passione e Risurrezione. Nonostante ogni anno ripetiamo e facciamo memoria della Pasqua del Signore, questo dono di grazia ha sempre un nuovo sapore, un nuovo senso che ci coinvolge e ci provoca a metterci in cammino per essere davvero rinnovati e fare "passaggio" (Pasqua) ad una vita più evangelica.

In questo tempo siamo stati catalizzati in modo particolare dalla tragedia della guerra in Ucraina che purtroppo continua. Anche qui arrivano molte notizie, immagini terribili e sconvolgenti. Davvero siamo in un passaggio storico importante con ripercussioni sulla nostra vita di tutti i giorni. Le immagini, le notizie, mi fanno riflettere su come siamo interconnessi e a pagare le conseguenze di queste "pazzie" di guerra sono sempre gli innocenti. L'ondata di rialzo dei prezzi dei beni alimentari, dei carburanti e di tutto ciò che vi è connesso come in Italia anche qui sta arrivando e colpisce una economia già fragile. Come in Etiopia anche nel resto del cosiddetto "terzo mondo" le conseguenze di questa instabilità economica si farà sentire in modo pesante. Vi faccio un esempio: fino ad un mese fa un litro di olio di semi costava circa 1.80 euro, oggi costa 5.35 euro, tre volte tanto. Come l'olio così la farina, la pasta, il riso. Come può una famiglia vivere? Uno stipendio medio è sui 75 euro al mese e con questi soldi si deve provvedere al cibo, scuola, vestiti, affitto... Non è giusto! Non è possibile che siano sempre i più poveri a dover pagare!

Un altro pensiero che mi sono spesso ritrovato a fare riguarda la situazione delle guerre nel mondo. "Da quando le armate russe hanno invaso il territorio ucraino, la parola "guerra" è tornata a far parte del nostro quotidiano. Eppure, lontano dai nostri occhi, conflitti e tragedie umanitarie non hanno mai cessato d'infiammare alcune parti del pianeta, con decine di guerre nel mondo (**al 21 marzo 2022 se ne contano 59**) che continuano a uccidere e affamare milioni di persone." (Dati riportati dal *Armed Conflict Location and Event Data project* ACLED). A parte l'Ucraina, questi 59 conflitti armati si svolgono tutti nel sud del pianeta e a volte sono guerre che durano anni, decenni, ma nessuno ne parla. Non è giusto! Davvero informiamoci e diciamo con fermezza il nostro: "BASTA a tutte le guerre".

A tutte le celebrazioni eucaristiche ripetiamo le parole del Signore Risorto: "*Vi do la pace, vi do la mia pace*", facendo memoria del dono che viene dal Cristo morto e risorto. Sia il dono della pace che più chiediamo e desideriamo in questa Pasqua. Una pace che sappiamo chiede l'apertura del cuore e della mente per trovare nuove vie di convivenza. Una pace che non è solo assenza di conflitto, ma cultura di fraternità, stile di misericordia, riconciliazione, una vita più giusta per tutti. Una pace che al Signore Gesù ha chiesto il dono della vita, una pace a caro prezzo che ci è valsa la libertà dei Figli di Dio. Una pace coraggiosa, una pace risanante, una pace che apre alla speranza di un mondo più giusto. Questo è il dono di pace che siamo chiamati a chiedere e coltivare nella consapevolezza di essere parte di questo progetto di riconciliazione iniziato e continuamente rinvigorito dalla Pasqua del Signore Gesù.

Il Signore Risorto nel mistero della sua Passione, Morte e Risurrezione ci doni la sua pace e il suo Spirito di Vita. Buona Pasqua di cuore a tutti voi!

Con affetto e stima
Don Stefano